GIOVANNI TEUTONICO

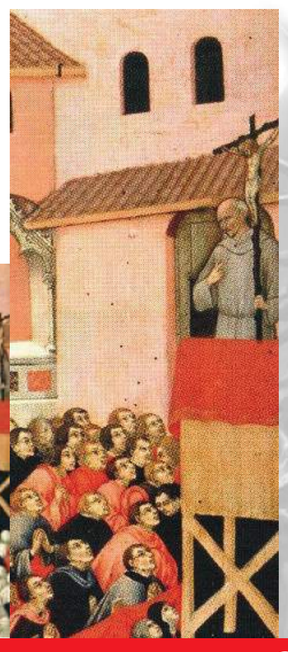
e la scultura lignea tedesca a Perugia (sec. XV)

Nel corso del XV secolo, in un'area che comprende Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, operò un maestro di **ORIGINI NORDICHE**, noto con il nome di Giovanni Teutonico, specializzato nella realizzazione in legno di suggestive raffigurazioni del Cristo crocifisso. A capo di una bottega efficiente e organizzata, Giovanni Teutonico "di Arrigo di Salburgho de Lamania alta" nacque tra il quarto e il quinto decennio del XV secolo e morì a Terni, probabilmente nel 1498, dove, come attestato dalla ricca documentazione comunale, risiedeva stabilmente da circa un decennio. A Perugia alcuni capolavori scultorei del Teutonico ne evidenziano la cifra stilistica, che, pur accostabile ai tratti distintivi della produzione 'tedeschizzante' coeva, emerge per qualità e fortuna presso la committenza: i Crocifissi della Galleria Nazionale dell'Umbria (1469, già in San Francesco di Monteripido), di Santa Maria Nuova, di sant'Erminio (1478-79ca, già in Santa Maria di Monteluce) e dell'abbazia di San Pietro (1478ca) uniscono all'intensificazione espressiva del dolore un morbido realismo non estraneo alla plastica peninsulare coeva. Alcuni esemplari sono provvisti di appositi meccanismi, come le braccia mobili, la lingua basculante, la calotta cranica apribile, che ne provano l'impiego devozionale e drammaturgico nel quadro delle sacre rappresentazioni. È questo il contesto in cui va ricollocato il corpus del Teutonico: i riti collettivi e le nuove forme devozionali di massa introdotti e gestiti dalle confraternite e dagli ordini riformati, tra i quali L'Osservanza francescana, che furono a più riprese committenti di Giovanni Teutonico.

La fortuna dei Crocifissi attribuiti a Giovanni Teutonico e alla sua bottega è attestata dalla vasta diffusione in tutta l'Italia centrale: circa settanta opere distribuite tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Le tipologie riconducibili alla sua cifra sono fondamentalmente due: la **SCULTURA** lignea **ISOLATA**, connotata da un codice espressivo che calca dettagli e patetismo; il **CROCIFISSO ABBINATO** a tavole o tele, che fungono da complemento scenico o aggiungono riferimenti a culti legati alla committenza.

Il crocifisso realizzato per la basilica benedettina di **SAN PIETRO**, a Perugia, nel 1478. mitiga i tratti più 'teutonici' e arcaizzanti di opere precedenti della bottega (1469ca, Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, già San Francesco al Monte), mutuando dalla scultura lignea italica coeva soluzioni di morbido naturalismo. La magistrale policromia, il modellato asciutto e la regolarità del panneggio fanno di questo Crocifisso il punto di riferimento qualitativo del corpus di Giovanni Teutonico.

I crocifissi lignei quattrocenteschi di matrice tedesca si differenziano chiaramente dai crocifissi coevi di produzione peninsulare. Questi si orientano a un naturalismo rappresentativo e a un'armonia antichizzante che trova esempi eloquenti nei capolavori di Brunelleschi e **DONATELLO**. La scultura lignea tedesca enfatizza, invece, la carica espressiva: il capo del Cristo è reclinato sulla spalla, la curvatura del corpo è accentuata, il costato è disegnato in evidenza, le ferite e il sangue sono protagonisti assoluti di questa suprema messa in scena del dolore.



Oggetto di culto, il crocifisso ligneo trovava un impiego privilegiato in ambito liturgico, come protagonista delle sacre rappresentazioni. Congegni meccanici ed espedienti drammaturgici consentivano di 'dare vita' alle tragiche scene del Venerdì Santo: le braccia snodabili permettevano di 'deporre' il Cristo; la **CALOTTA CRANICA** apribile e la **LINGUA** semovente favorivano l'illusiva finzione delle 'ultime parole' pronunciate da Cristo sulla croce.

Tra i principali committenti della bottega di Giovanni Teutonico ricorre **L'OSSERVANZA FRANCESCANA**. La riforma dell'Osservanza, nata al tramonto del XIV secolo e fondata sul rigoroso ritorno alla Regola di san Francesco e sulla vocazione civica del sentimento religioso, trovò consonanza nelle potenzialità empatiche e devozionali delle opere del Teutonico. L'impiego di crocifissi scolpiti come strumenti di persuasione e coinvolgimento emozionale da parte dei più celebri predicatori dell'Ordine è, peraltro, documentato da numerosi dipinti del Quattrocento.

Sara Cavatorti

"El corpo de Christo voglio incarnare como so' uso et meglio se poderò"

GIOVANNI TEUTONICO *e la scultura lignea tedesca a Perugia e in Umbria nel secondo Quattrocento*

mercoledì 3 febbraio 2021